

SCHEDA INFORMATIVA VACCINO PNEUMOCOCCO

Quale malattia previene?

Lo Pneumococco o *Streptococcus pneumoniae* è un batterio molto diffuso, solitamente presente nel tratto respiratorio superiore (naso e gola) di bambini e adulti sani. L'infezione si manifesta soprattutto nel periodo invernale con quadri di otite, sinusite o forme di congiuntive. In particolari condizioni, nei bambini piccoli entro l'anno di vita, in chi ha più di 65 anni o in chi è affetto da particolari patologie o condizioni di rischio, può essere la causa di infezioni anche gravi, come meningiti e polmoniti che possono evolvere in una forma grave di infezione diffusa (sepsi) a elevato rischio di mortalità.

Ad oggi si conoscono più di 90 sierotipi di Pneumococco, ma solo alcuni sono responsabili della malattia più grave.

La trasmissione del batterio è aerea attraverso le goccioline di saliva o per contatto diretto di superfici infette.

Lo Pneumococco con il passare del tempo ha sviluppato una resistenza nei confronti delle terapie antibiotiche più utilizzate.

La vaccinazione previene l'infezione pneumococcica e le sue complicanze.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Esistono 2 tipologie di vaccino:

- il vaccino coniugato, di cui esistono diverse formulazioni contenenti un numero variabile di sierotipi;
- il vaccino polisaccaridico 23-valente che conferisce protezione verso 23 sierotipi dello pneumococco (PPV23) utilizzabile a partire dai 2 anni di età e negli adulti. È un vaccino che è offerto a soggetti ad alto rischio di complicanze (ad esempio immunodepressi).

Come si somministra?

Nei bambini entro l'anno di età la vaccinazione con vaccino coniugato è offerta attivamente in somministrazione con il vaccino esavalente al 3°, 5° e 11° mese di vita con un'iniezione intramuscolare. Nel caso in cui il ciclo vaccinale si inizi dopo i 12 mesi di vita le dosi previste sono due; per i bambini dopo i 24 mesi di vita e per gli adulti è prevista un'unica dose.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione è offerta gratuitamente ai bambini dal terzo mese di vita fino ai 18anni, agli adulti a partire da 65 anni e ai soggetti di qualsiasi età con le seguenti condizioni di rischio:

- cardiopatie croniche;
- malattie polmonari croniche;
- diabete mellito;
- epatopatie croniche, inclusa la cirrosi epatica e le epatopatie croniche evolutive da alcool;
- alcoolismo cronico;
- soggetti con perdite liquorali da traumi o intervento;
- presenza di impianto cocleare;
- emoglobinopatie quali anemia falciforme e talassemia;
- immunodeficienze congenite o acquisite;
- infezione da HIV;
- condizioni di asplenia anatomica o funzionale e pazienti candidati alla splenectomia;
- patologie onco-ematologiche (leucemie, linfomi e mieloma multiplo);
- neoplasie diffuse;
- trapianto d'organo o di midollo;
- patologie richiedenti un trattamento immunosoppressivo a lungo termine;
- insufficienza renale/surrenalica cronica.

La vaccinazione anti-pneumococcica viene offerta a tutta la popolazione a partire da 65 anni, di norma contestualmente alla vaccinazione anti-herpes zoster.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

La somministrazione del vaccino deve essere rinviata solo in caso di uno stato febbrile acuto grave o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata nei soggetti che hanno manifestato gravi reazioni allergiche (shock anafilattico) al vaccino o a uno dei suoi componenti.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Il vaccino anti-pneumococco è molto sicuro ed efficace nel prevenire l'infezione da Pneumococco. Come tutti i farmaci, può dare effetti collaterali dopo la sua somministrazione che generalmente si manifestano entro 24-48 ore dall'avvenuta vaccinazione. Si tratta di reazioni per lo più di lieve entità nei bambini, quali febbre, irritabilità, sonnolenza, sonno agitato, indurimento/gonfiore, dolore o eritema nel sito di iniezione; negli adulti febbre, cefalea, indurimento/gonfiore, dolore o eritema nel sito di iniezione, artralgie e mialgie.

Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore a quelli descritti, rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Non si può escludere il verificarsi di una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale di quindici minuti.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.